

## Hamas accelera

**Attacchi agli israeliani in serie, i tempi per una crisi sono maturi  
L'ambizione di una rivolta**

Roma. Ieri mattina una quattordicenne palestinese ha attaccato con un coltello una donna israeliana di 26 anni che stava accompagnando un figlio a scuola assieme a un altro figlio più piccolo in passeggino, nel quartiere Sheikh Jarrah di Gerusalemme. La quattordicenne è stata arrestata poco dopo, la donna aggredita è stata dimessa dall'ospedale nel pomeriggio. Il gruppo armato Hamas ha dichiarato: "L'azione eroica a Sheikh Jarrah prova la grandezza del nostro popolo". L'accoltellamento fa parte di una serie di attacchi a sorpresa contro i civili israeliani. Sabato 4 dicembre un palestinese aveva ac-

coltellato e ferito un ebreo ortodosso a Gerusalemme ed era stato ucciso dalla polizia. Domenica 21 novembre un predicatore palestinese, Fadi Abu Shkaydam, aveva aperto il fuoco con una cosiddetta "Carlo", una mitraglietta artigianale, tra i vicoli della città vecchia di Gerusalemme e aveva ucciso un ebreo. Hamas lo aveva riconosciuto come uno dei suoi leader. Il giorno prima un diciottenne palestinese aveva accoltellato e ferito un ebreo di 67 anni a Jaffa ed era stato arrestato per terrorismo. Mercoledì 17 novembre un sedicenne palestinese, Omar Ibrahim Abu Asab, aveva accoltellato due poliziotti e due civili a Gerusalemme prima di essere ucciso. Hamas lo aveva definito "un nostro martire". Nel mezzo di questa sequenza, lunedì 22 novembre, lo Shin Bet, il servizio di sicurez-

za interno di Israele, aveva annunciato l'arresto di cinquanta uomini di Hamas che erano sospettati di stare per compiere attacchi multipli contro i civili israeliani per creare il caos e provocare una sollevazione. Alcuni avrebbero dovuto appostarsi come cecchini e uccidere il maggior numero possibile di persone. Lo Shin Bet aveva sequestrato armi, denaro e materiale per fare quattro cinture esplosive. E a ottobre ci sono stati molti scontri fra palestinesi e polizia a Gerusalemme, di un'intensità che non si vedeva da tempo. L'idea che lega tutte queste notizie è che Hamas sta accelerando il ritmo delle operazioni ostili contro Israele, dopo la pausa seguita ai dieci giorni di conflitto disastroso nel maggio di quest'anno.

## Hamas accelera

Il gruppo agisce per fasi: dopo i round di guerra che arrivano a intervalli di anni entra in una fase di sonno per ricostruire le risorse che ha perduto e poi riaccelera di nuovo. Questa accelerazione arriva molto prima del previsto. In parte è il gruppo stesso a spiegare in pubblico le motivazioni della pressione aggressiva. Lunedì 6 dicembre una sua fonte ha spiegato ad al Jazeera che il gruppo sta considerando una escalation contro Israele come rappresaglia per il blocco di Gaza ancora troppo stretto e per il rallentamento delle ricostruzioni nella Striscia di Gaza (Israele controlla il passaggio del materiale edile. Due giorni fa un uomo di Hamas è morto nel crollo di un tunnel che stava costruendo per il gruppo). Martedì 7 Hamas ha dichiarato: il conto alla rovescia di un nuovo scontro con Israele è cominciato. In parte ci sono delle ragioni che non può spiegare in pubblico: il gruppo sente che l'Autorità nazionale palestinese - quindi l'organizzazione rivale e maggioritaria fuori dalla Striscia di Gaza - è debole ed è detestata da settori ampi della popolazione. Anche le violenze urbane tra arabi e israeliani a maggio sono state un segnale che Hamas ha osservato con attenzione, i tempi sono maturi per una crisi. Hamas vuole aprire una fase di instabilità violenta.

**Daniele Raineri**



YAHYA SINWAR

